

S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa (mf)

VENERDÌ 15 NOVEMBRE

XXXII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (Bose)

*Il sole è già alto nel cielo
in terra accende la vita
risplenda la grazia sui volti
e arda l'amore nei cuori.*

*Si estingua la fiamma del male
si plachi il fuoco dell'ira
si apra la mano al nemico
nessuno offenda il fratello.*

*Ascoltaci, o Padre del cielo
nel Figlio ch'è nostro fratello
e manda lo Spirito Santo
per fare di noi il tuo tempio.*

Salmo CF. SAL 43 (44)

In Dio ci gloriamo ogni giorno
e lodiamo per sempre
il tuo nome.

Ma ora ci hai respinti
e coperti di vergogna,
e più non esci
con le nostre schiere.

Ci hai fatto fuggire
di fronte agli avversari
e quelli che ci odiano
ci hanno depredato.

Ci hai consegnati
come pecore da macello,
ci hai dispersi
in mezzo alle genti.

Svegliati!
Perché dormi, Signore?

Déstati,
non respingerci per sempre!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva» (Lc 17,33).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore!

- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché hai accettato di essere disprezzato e deriso, hai acconsentito a essere annoverato tra i maledetti.
- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché sei sceso agli inferi e hai incontrato ogni uomo peccatore.
- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché ancora oggi tu salvi attraverso la tua morte e la tua risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87,3

Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2Gv 1A.3-9

Dalla Seconda lettera di san Giovanni apostolo

¹Io, il Presbitero, alla Signora eletta da Dio e ai suoi figli, che amo nella verità: ³grazia, misericordia e pace saranno con noi da parte di Dio Padre e da parte di Gesù Cristo, Figlio del Padre, nella verità e nell'amore. ⁴Mi sono molto rallegrato di aver trovato alcuni tuoi figli che camminano nella verità, secondo il comandamento che abbiamo ricevuto dal Padre. ⁵E ora prego te, o Signora, non per darti un comandamento nuovo, ma quello che abbiamo avuto da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. ⁶Questo è l'amore: camminare

secondo i suoi comandamenti. Il comandamento che avete appreso da principio è questo: camminate nell'amore.

⁷Sono apparsi infatti nel mondo molti seduttori, che non riconoscono Gesù venuto nella carne. Ecco il seduttore e l'anticristo! ⁸Fate attenzione a voi stessi per non rovinare quello che abbiamo costruito e per ricevere una ricompensa piena. ⁹Chi va oltre e non rimane nella dottrina del Cristo, non possiede Dio. Chi invece rimane nella dottrina, possiede il Padre e il Figlio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. Beato chi cammina nella legge del Signore.

¹Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

²Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. **Rit.**

¹⁰Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

¹¹Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te. **Rit.**

¹⁷Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.

¹⁸Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 21,28

Alleluia, alleluia.

Risollevatevi e alzate il capo,
perché la vostra liberazione è vicina.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 17,26-37

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁶«Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: ²⁷mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti.

²⁸Come avvenne anche nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ²⁹ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti. ³⁰Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà.

³¹In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza e avrà lasciato le sue cose in casa, non scenda a prenderle; così, chi si troverà nel campo, non torni indietro. ³²Ricordatevi della moglie di Lot.

³³Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva.

³⁴Io vi dico: in quella notte, due si troveranno nello stesso letto: l'uno verrà portato via e l'altro lasciato; ³⁵due donne staranno a macinare nello stesso luogo: l'una verrà portata via e l'altra lasciata». ^[36]

³⁷Allora gli chiesero: «Dove, Signore?». Ed egli disse loro: «Dove sarà il cadavere, lì si raduneranno insieme anche gli avvoltoi». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,1-2

**Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il giorno della manifestazione del Figlio

Nella prima lettura, l'anonimo presbitero, che la tradizione identifica con Giovanni, si rivolge a una chiesa locale dell'Asia Minore, paragonandola a una madre allietata da una numerosa figliolanza. Egli è preoccupato della vita cristiana della comunità, che deve essere contrassegnata dall'amore, e della sua fede, intesa come adesione al Cristo: non un astratto Messia, ma Gesù di Nazaret, venuto nella carne, che ha dato la sua vita per noi.

Il Vangelo di Luca prosegue il discorso escatologico iniziato nella pericope di ieri. L'evangelista si serve di schemi propri della letteratura apocalittica giudaica. Ci sarà un capovolgimento improvviso della situazione abituale della vita. Sia l'era messianica, sia la manifestazione finale del Figlio dell'uomo saranno visibili, eccome! Tre esempi sottolineano la sua «evidenza» e il suo carattere improvviso: il lampo (cf. Lc 17,24), il diluvio (cf. 17,26-27), la pioggia di fuoco e zolfo su Sodoma (cf. Lc 17,28-29). Come questi eventi sono improvvisi e inaspettati e colgono di sorpresa gente impreparata, così sarà il giorno del Figlio dell'uomo. E tuttavia, gli avvertimenti ci sono stati: il tempo in cui Noè ha costruito l'arca; gli avvisi invano portati ai familiari di Lot, che non ci hanno badato. Così è anche per noi: sappiamo dell'avvento del Figlio dell'uomo, ma non viviamo nella sua attesa! Viviamo il quotidiano senza alcuna preoccupazione particolare. Certamente, il giorno del Figlio dell'uomo contiene anche una dimensione giudiziale:

avverrà una separazione, una divisione che sorprendentemente attraversa chi condivide lo stesso letto (cf. Lc 17,34), lo stesso lavoro (due donne che macinano insieme, v. 35), ma che in realtà passa tra chi vive senza rendersi conto di ciò che fa e chi è consapevole del valore di questo tempo. Come conoscere allora questo tempo sempre imminente ma di cui si ignora il *quando*?

In realtà, l'ultimo segno che precede questi eventi – lo abbiamo ascoltato nel vangelo di ieri – è già avvenuto: è stato il rigetto del Figlio dell'uomo, di Gesù stesso, da parte della sua generazione e la sua sofferenza sulla croce. Da allora, ogni momento della storia, per il cristiano, è santificato dalla venuta nella carne del Cristo e dall'evento della sua risurrezione, e acquista tutto il suo significato nell'attesa del suo ritorno nella gloria. Gesù invita i discepoli a non fare come la moglie di Lot, a non guardare indietro, ma ad aprirsi fiduciosi al futuro di Dio, cioè a non stancarsi di attendere il ritorno del Signore. La moglie di Lot ha guardato indietro, si è lasciata avvincere dalle false sicurezze del passato. È stata la sua catastrofe (cf. Gen 19,26). La regressione pietrifica.

Che cosa allora si deve fare? «Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva» (Lc 17,33). Il discepolo non è chiamato ad altro che a seguire il suo Maestro. Non si tratta di cercare a ogni costo la sofferenza, il martirio, ma di essere consapevoli che chi vuole conservare la propria vita, preservarla da ogni dolore o perdita, in realtà la renderà insignificante, si ritroverà con un tempo vissuto che non ha nessun

valore, che non prometterà alcun futuro, né per sé né per gli altri. Quando crederà di possedere la sua vita solo per sé, costui in realtà l'avrà già perduta. Chi invece accetta di perdere la propria vita come il Cristo, che sulla croce diede la vita per gli altri (pur perdendola materialmente), riceverà come un sovrappiù di vita, non più solo biologica (*bíos*), ma quella divina ed eterna. Il «corpo» sul quale si radunano i rapaci, nel detto che chiude la nostra pericope, sono quelli che vivono da morti, che hanno cercato di accaparrare per se stessi la vita e in realtà l'hanno perduta. È un monito anche per noi: state attenti, perché il regno di Dio è alla vostra portata, ma lo è anche la possibilità di perderlo per sempre.

Signore Gesù, che hai ammonito i tuoi discepoli a discernere i segni dei tempi e a vigilare nell'attesa del tuo ritorno, donaci di non spegnere in noi l'amore e il desiderio dell'incontro con te, e nel nostro tempo che si consuma sentiremo il battito delle tue ali di fuoco che ci avvicinano al regno.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Alberto Magno, vescovo e dottore della chiesa (1280).

Ortodossi e greco-cattolici

Gurya, Samonà e Abibo, maritiri (305 ca.); Paisij Veli kovskij, monaco (1793) (chiesa romena).

Copti ed etiopici

Felice, papa di Roma (274); Qwesqwam (festa della santa Famiglia).

Luterani

Giovanni Keplero, astronomo e naturalista (1630).